

Giovani e lavoro.....Ultima chiamata!

Mauro Migliavacca – Università degli Studi di Genova e Osservatorio Giovani (Istituto Toniolo)

mauro.migliavacca@unige.it

Formazione, competenze, impegno: i giovani al centro del mondo del lavoro – Genova Sampierdarena Istituto
Don Bosco 13 Febbraio 2020

Nel corso degli ultimi decenni, i cambiamenti che hanno interessato gli assetti socio economici delle società occidentali, hanno modificato **percezioni e aspettative**, connesse al concetto di lavoro e ai suoi significati, determinando importanti cambiamenti. Questi processi hanno coinvolto principalmente le nuove generazioni.



UN PAESE DISEGUALE.....SOPRATTUTTO PER I GIOVANI (CHE SONO SEMPRE MENO)

ISTAT 2020 116 mila italiani in meno. Poche nascite, è il "ricambio naturale" più basso in oltre un secolo

Nel 2016 i giovani (18-34 anni) che vivevano in condizione di povertà assoluta erano stimati in **1 milione e 17 mila**, pari a circa il **10% del totale delle persone in povertà assoluta**. Nel 2015 gli stessi giovani rappresentavano appena il 3,1% del totale dei poveri.

Se l'incidenza della povertà si è ridotta per gli anziani, è aumentata per i minori di 18 anni.



Le persone che vivono in povertà assoluta in Italia hanno sfondato quota 5 milioni nel 2017. È il valore più alto registrato dall'Istat dall'inizio delle serie storiche, nel 2005

LA QUESTIONE GENERAZIONALE ...QUALCOSA DI PIÙ DI UNO SLOGAN FATTORI DEMOGRAFICI, ECONOMICI, SOCIALI , POLITICI.....

IL PESO DELLA POPOLAZIONE GIOVANE SI RIDUCE PROGRESSIVAMENTE, GENERANDO:

- **un problema sociale** (aumento della popolazione anziana, conflitto generazionale);
- **un problema economico** (riduzione della popolazione attiva, sbilanciamento della spesa pubblica per settori).
- **un problema politico** (la ricerca del consenso si sposta verso gli interessi della popolazione numericamente più numerosa; disaffezione dei giovani verso la politica).
- **un problema occupazionale** (difficile ricambio generazionale, fuga all'estero, polarizzazione delle professionalità).

QUESTI PROBLEMI INFLUISCONO SULL'ATTIVAZIONE DI DINAMICHE DI SVILUPPO, VOLANO DELL'INVESTIMENTO SULLE GIOVANI GENERAZIONI.

Questioni strutturali e non, che impattano sulla questione generazionale:

- La trasformazione dei contesti produttivi;
 - La globalizzazione dei mercati;
- La crisi del modello di welfare europeo
- L'impatto delle dinamiche migratorie
 - La crisi socio economica

IL LAVORO RESTA «CENTRALE»



Non solo per la sua dimensione «economica», ma anche e soprattutto per la sua importanza nella definizione e costruzione dell'identità sociale.



MA.....

Seppur la condizione lavorativa dei giovani rappresenti un elemento chiave, per il contesto italiano è un elemento fortemente problematico.

ITALIA PEGGIOR PAESE PER COMBINAZIONE DI FATTORI:

- MENO GIOVANI,
- PIÙ NEET (INATTIVI, SCORAGGIATI)
- PIÙ EXPAT NETTI (TALENTI PERSI)

Il nodo del lavoro, i giovani italiani tra disoccupazione e occupazione

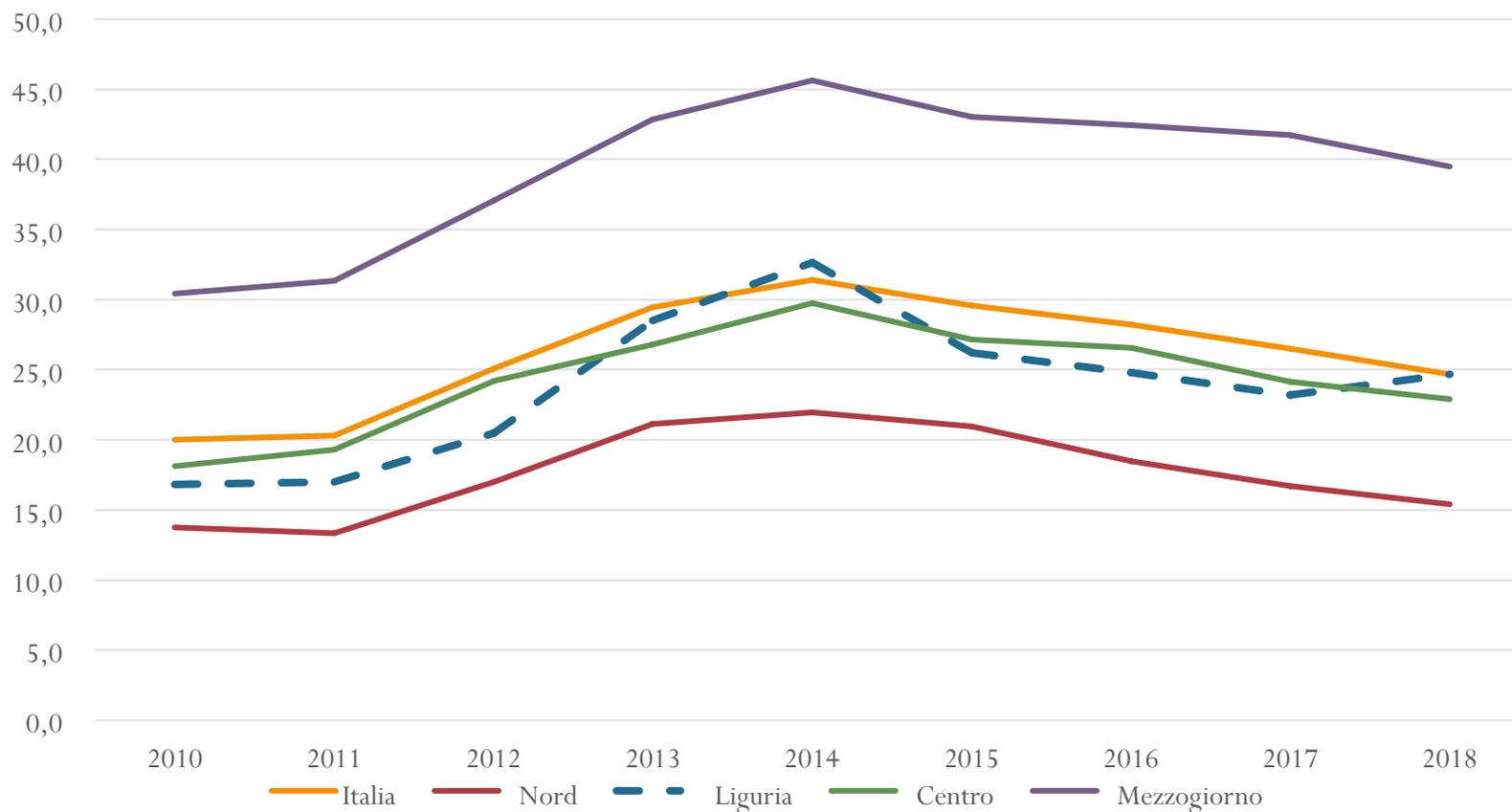
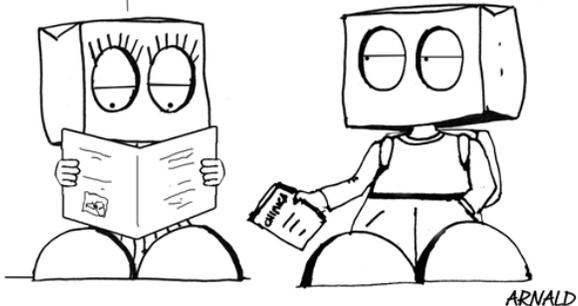
Parole chiave: Divario territoriale strutturale, polarizzazione professionale, conflitto generazionale, transizione scuola lavoro, disassamento job matching tra domanda e offerta.

Tasso di disoccupazione 18-29 anni. 2004-2016

diversamenteoccupati.it

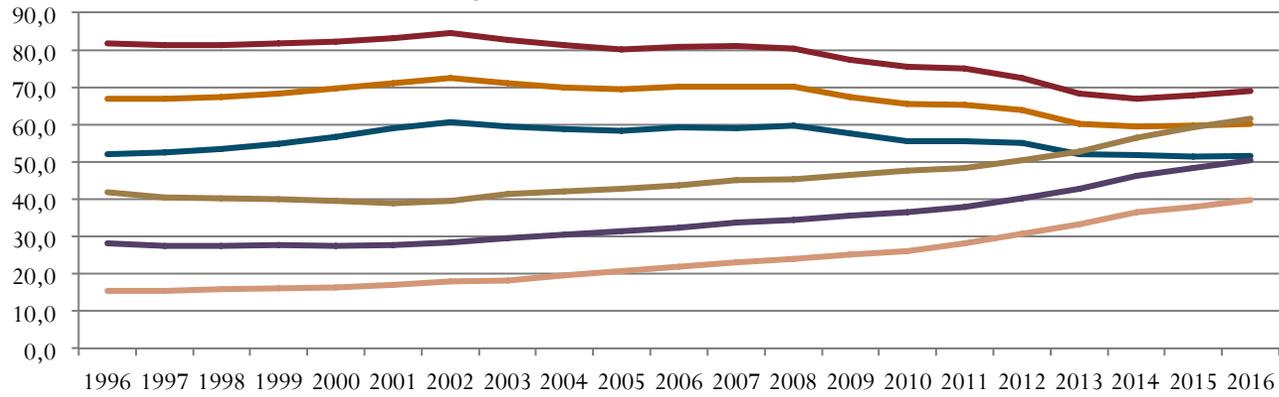
IDENTIKIT DEL GIOVANE
LAVORATORE ITALIANO.

QUINDI ALMENO
UNO NE È RIMASTO?



Fonte: Istat

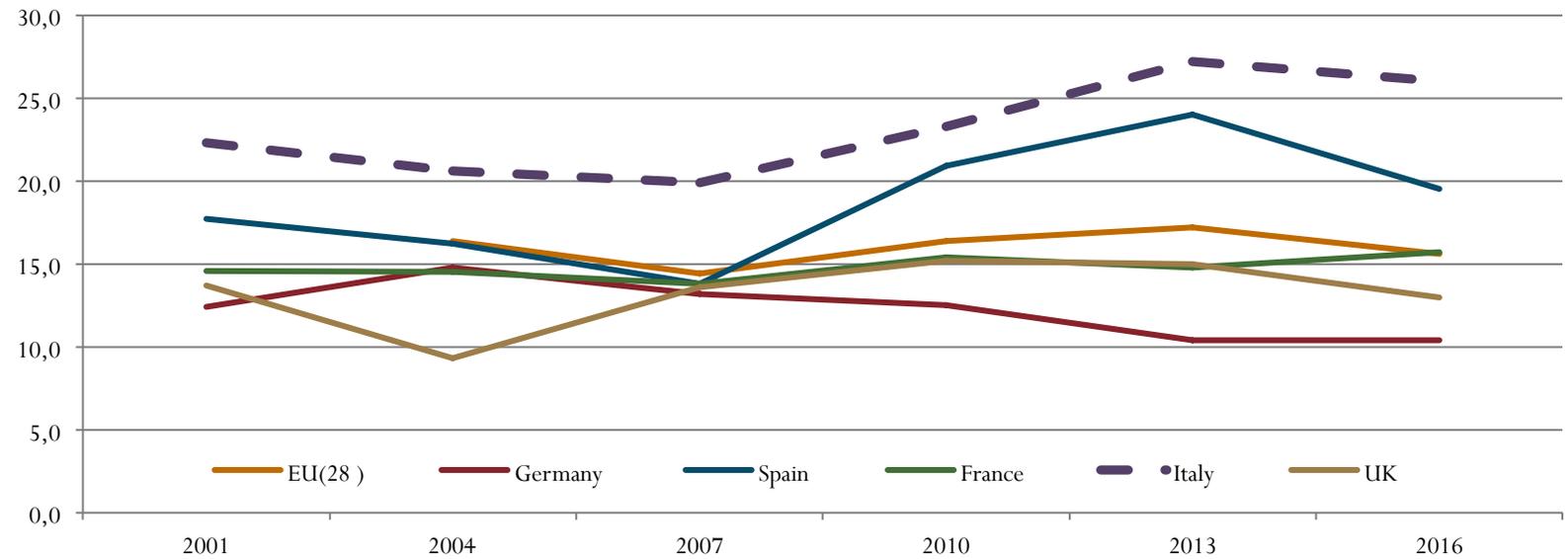
Tasso di occupazione 15-34 anni vs 55-64. 1996-2016



Fonte: Istat



I NEET in Europa (15-34 anni), 2001-2016.



Fonte: Eurostat



IL PUNTO DI VISTA DEI GIOVANI.....

COSA PREOCCUPA?



- Il lavoro che manca e le basse retribuzioni.
- La realizzazione personale nel lavoro viene dopo.
- Il ricambio generazionale (conflitto generazionale....).
- La stabilità del lavoro è di per sé meno importante rispetto ad un lavoro ben pagato.

COSA CAMBIA?

- Progressiva riduzione delle aspettative e perdita di prospettiva. Impatto negativo sui processi di transizione alla vita adulta, dilatando i processi.
- Differenze in prospettiva di genere. Sono in prevalenza giovani donne over 25 quelle che ritengono la dimensione economica e salariale uno degli aspetti maggiormente rilevanti. Si può parlare anche qui di riduzione delle aspettative (il soffitto non si rompe)?

COSA PUÒ FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO?

- La sola intraprendenza personale non basta
- Un larga maggioranza (70%), ritiene che il governo con le politiche pubbliche e le aziende con i propri investimenti possano favorire le possibilità di occupazione.

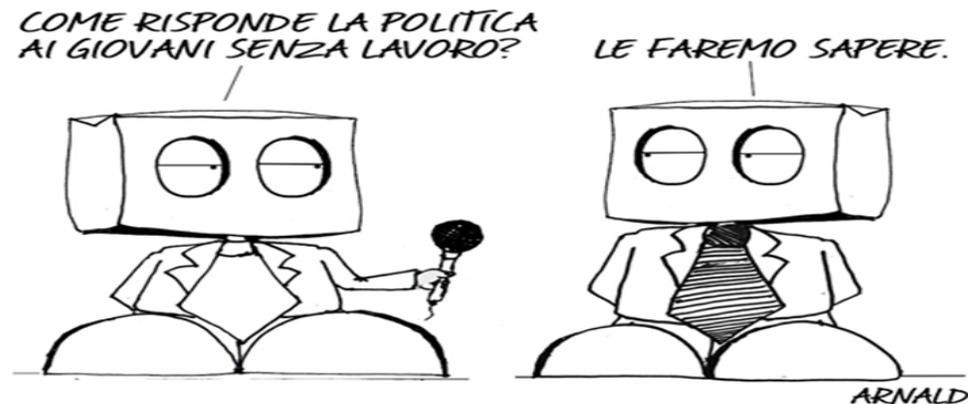
Alla fine....

- Il lavoro rimane un elemento centrale nella vita dei giovani.Ma:
 - Rischio **perdita di prospettiva** e ridotta capacità di «rischiare»
 - La posizione delle **giovani donne**, resa funzionale (*glass ceiling, leaky pipeline ecc*) o adattamento strategico?
- Consapevolezza sul cambiamento.....Ma:
 - Emerge una forte preoccupazione **verso gli squilibri generazionali** nel mercato del lavoro e nella spesa pubblica di un paese che invecchia.
 - Questo genera un'ampia **domanda di rappresentanza** nelle nuove generazioni, domanda che rimane ad oggi **largamente insoddisfatta**. Come rispondere?
- **Le politiche rappresentano un terreno poco chiaro e confuso per i giovani..... Ma:**
 - Questo **genera distacco dalla politica**, e dovrebbe portare ad un dibattito serio sulla ricerca del consenso.
 - Ancora una volta servono scelte forti

OCCORRE AGIRE!!!!

MANTENENDO «LE LUCI ACCESE» E SVILUPPANDO
POLITICHE CHE GUARDINO OLTRE «L'EMERGENZA»

- Qualità del Lavoro
- NEET
- Scuola e lavoro. Il ruolo della FP...non può essere una seconda scelta.
- Condizione femminile
- Frattura nord sud
- Il ruolo dei giovani Immigrati



ALLERTA ROSSA

